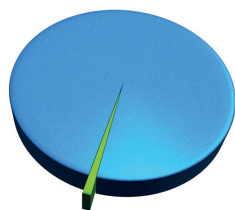


# ALGERIA

## Appartenenza religiosa



- Musulmani: 99%
- Altre religioni: 1%



ALGERIA

|                             |                    |
|-----------------------------|--------------------|
| <b>SUPERFICIE</b>           | <b>POPOLAZIONE</b> |
| 2,9 milioni km <sup>2</sup> | 39,5 milioni       |

La vasta maggioranza degli algerini è composta da musulmani sunniti. Vi è una comunità di diverse centinaia di ebrei, mentre i cristiani sono tra i 20 ed i 100mila. Statistiche esatte non esistono. Quasi tutti i cristiani sono stranieri, molti dei quali provenienti dall'Africa sub-sahariana, e nel Paese vi sono comunità cattoliche e protestanti. La Chiesa cattolica è la principale comunità ed è organizzata in quattro diocesi. Operano nel Paese anche comunità evangeliche, specialmente nella regione della Cabilia. Il numero di cittadini musulmani che si sono convertiti al Cristianesimo è molto ridotto e nella maggioranza dei casi si tratta di conversioni al Cristianesimo evangelico.

### Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il preambolo della Costituzione algerina descrive l'Islam come una componente fondamentale dell'identità nazionale<sup>1</sup>. Ai sensi dell'articolo 2, l'Islam è la religione di Stato e l'articolo 10 stabilisce che le istituzioni statali non possono prendere alcun provvedimento contrario alla morale islamica. L'articolo 36 garantisce la libertà di coscienza ed è interpretato come implicita garanzia per la libertà di culto nei limiti della legge, nonostante tale concetto nel testo non sia chiaramente espresso. L'articolo 73 specifica che soltanto un musulmano può divenire presidente.

La legislazione algerina non contempla il reato penale di apostasia.

I reati legati alla religione sono inclusi nell'articolo 144 bis del codice penale, che stabilisce che chiunque insulti il Profeta Maometto e i messaggeri di Dio, o denigri il credo o i profeti dell'Islam attraverso la scrittura, il disegno, le dichiarazioni o con qualsiasi altro mezzo, sarà punito con una pena detentiva da tre a cinque anni e soggetto al pagamento di una multa compresa tra 50 e 100mila dinari algerini (approssimativamente tra 413 e 826 euro).

Inoltre, nonostante l'Algeria permetta alle organizzazioni religiose di partecipare al lavoro umanitario, il proselitismo dei non musulmani è un reato punibile con un'ammenda e con la reclusione fino a cinque anni. È punibile chiunque «inciti, costringa o utilizzi mezzi

<sup>1</sup> [http://www.constitutionnet.org/files/algeria\\_french.pdf](http://www.constitutionnet.org/files/algeria_french.pdf)

di seduzione tesi a convertire un musulmano ad un'altra religione, o si serva a tal fine di istituti dediti all'insegnamento, all'educazione, all'assistenza sanitaria, all'assistenza sociale, alla diffusione della cultura, alla formazione...oppure usi mezzi finanziari»<sup>2</sup>.

Nel 2006 il presidente Abdelaziz Bouteflika ha emesso l'ordinanza 06-03 che regola l'esercizio del culto delle religioni diverse dall'Islam. Sebbene non vieti espressamente le conversioni in quanto tali, l'ordinanza proibisce i tentativi di conversione dei musulmani ad altra religione e perfino lo «scuotere la fede di un musulmano». I testi e i manuali cristiani sono dunque rari nel Paese ed i cristiani non si sentono liberi di possedere letteratura sacra. In base all'ordinanza 06-03 gli algerini possono essere multati fino a un milione di dinari e condannati a cinque anni di prigione se stampano, immagazzinano o distribuiscono materiale atto a convertire i musulmani<sup>3</sup>.

Tutti i gruppi religiosi devono registrarsi presso il Ministero dell'Interno prima di poter svolgere ogni attività e per riunirsi unicamente in luoghi autorizzati dallo Stato.

Il diritto individuale è regolato dalla sharia. Secondo il codice familiare, le donne islamiche non possono sposare uomini non musulmani a meno che questi non si convertano all'Islam. I figli nati da padre musulmano sono considerati di fede islamica qualunque sia la religione della madre.

### Recenti sviluppi

Nel luglio 2014 i salafiti (musulmani sunniti ultra-conservatori) hanno protestato contro il piano governativo per riaprire le sinagoghe che erano state chiuse per motivi di sicurezza durante la guerra di Algeria che ha avuto luogo negli anni 90. Dopo la settimanale preghiera del venerdì nella moschea al-Mouminine del distretto Belcourt di Algeri, dozzine di fedeli islamici hanno provato a marciare per le strade ma sono stati immediatamente bloccati dalla polizia. Tra gli slogan gridati dai dimostranti, che condannavano anche l'offensiva militare di Israele a Gaza, vi erano frasi quali «No all'ebraizzazione dell'Algeria», oppure «Algeria musulmana!». I manifestanti hanno risposto all'esortazione del leader salafita Abdelfatah Hamadash che li aveva invitati ad opporsi al piano per la riapertura delle sinagoghe giacché questo, a suo parere, avrebbe spianato la strada ad una «normalizzazione delle relazioni tra Israele e l'Algeria». Il Ministro per gli Affari religiosi Mohamed Aissa ha detto che la comunità ebraica aveva il diritto di esistere, aggiungendo che le sinagoghe sarebbero state comunque riaperte. «Nel nostro Paese - ha affermato - vi è una comunità ebraica che è ben accettata dalla società algerina ed ha il diritto di esistere». Il ministro ha inoltre descritto il leader della comunità come un «patriota». Aissa ha infine aggiunto che la riapertura delle sinagoghe non avverrà in tempi rapidi, anche giacché «un luogo di culto deve essere messo in sicurezza prima di essere aperto ai fedeli»<sup>4</sup>.

<sup>2</sup> [http://www.loc.gov/law/help/apostasy/#\\_ftn11](http://www.loc.gov/law/help/apostasy/#_ftn11); <http://www.lexpressiondz.com/actualite/228266-la-loi-interdit-le-proselytisme.html>

<sup>3</sup> [http://www.opendoorsuk.org/campaign/documents/Algeria\\_Religious\\_Liberty.pdf](http://www.opendoorsuk.org/campaign/documents/Algeria_Religious_Liberty.pdf)

<sup>4</sup> <https://www.yahoo.com/news/salafists-protest-reopening-algiers-synagogues-181632940.html?ref=gs>

L'assassinio di un turista francese da parte di militanti avvenuto in Algeria, ha provocato il timore di possibili nuovi attacchi nel Paese. Hervé Gourdel, 55 anni, è stato decapitato il 24 settembre 2014 nella regione nord-orientale della Cabilia dai Soldati del Califfato, un gruppo estremista islamico legato all'Isis. Gourdel, un escursionista esperto, è stato rapito il 21 settembre assieme a cinque algerini, che sono stati invece rilasciati 14 ore dopo. L'omicidio ha provocato un'ondata d'ira e indignazione diffusasi soprattutto attraverso i social media. Il fatto ha riportato alla memoria la guerra civile algerina degli anni 90, conosciuta anche come "Il Decennio Nero", che ha causato la morte violenta di oltre 150mila persone, mentre migliaia di altre ancora risultano disperse. Ora, membri della comunità cristiana di Bejaia, una delle principali città della Cabilia, sono particolarmente preoccupati a causa delle minacce avanzate dai militanti. Omar, 31 anni, membro della Chiesa protestante di Bejaia, ha dichiarato: «Se consideriamo il destino riservato dai combattenti [dello Stato Islamico] ai cristiani iracheni, vi è una genuina ragione per esprimere i propri timori per quanto accadrà alla Chiesa algerina. È per questo che dobbiamo rimanere vigili»<sup>5</sup>. Secondo quanto riportato dalle agenzie di informazione e dal gruppo regionale in difesa dei diritti umani, il Network Arabo per l'informazione sui diritti umani (*Arabic Network for Human Rights Information, ANHRI*), il 24 febbraio 2015, un tribunale della città di Oran ha condannato in contumacia il giornalista Mohamed Sharki a tre anni di detenzione e al pagamento di una multa di 200mila dinari algerini (circa 1650 euro), con l'accusa di blasfemia. Sharki, che è ricorso in appello, non è stato incarcerato. Il giornalista era direttore dell'*Eldjournhouria*, un quotidiano di proprietà statale. Secondo quanto riportato, l'uomo supervisionava una rubrica settimanale, chiamata "Islamiat" in cui erano pubblicate discussioni sulla religione. Il 17 aprile 2014 nella rubrica è stato pubblicato un articolo dal titolo «Le parole non arabe nel Corano», in cui si affermava che il profeta Maometto aveva scritto personalmente il libro sacro islamico. Nella pagina si diceva che l'articolo era stato redatto da un europeo, la cui identità non era tuttavia pubblicata. Secondo l'ANHRI, il consiglio della testata aveva definito l'articolo blasfemo, in quanto la maggioranza dei musulmani crede che profeta Maometto fosse analfabeta, un elemento che per gli esperti sarebbe prova del suo essere un profeta<sup>6</sup>.

Durante i Ramadan del 2014 e del 2015, le persone che non hanno osservato il digiuno sono state arrestate e/o condannate in diverse città algerine. In reazione agli arresti, alcuni membri della società civile hanno organizzato eventi pubblici durante il mese di Ramadan per protestare contro questa persecuzione e per combattere in favore del rispetto delle libertà civili di ognuno, specialmente la libertà di coscienza<sup>7</sup>. Nonostante la mancata osservanza del digiuno non sia esplicitamente proibita, alcune leggi vengono usate per punire i trasgressori.

<sup>5</sup> <https://www.worldwatchmonitor.org/2014/10/3407066/>

<sup>6</sup> <https://cpj.org/2015/03/in-algeria-editor-sentenced-to-three-years-on-blas.php>

<sup>7</sup> <http://www.pharosobservatory.com/c/africa/algeria/algeria-public-lunches-during-the-month-of-ramadan-supporting-freedom-of-conscience-fr-1>

## Prospettive per la libertà religiosa

L'ordinanza 06-03 rimane tuttora un motivo di preoccupazione. In molti ritengono inoltre un'occasione mancata la revisione della Costituzione avvenuta nel febbraio 2016, in quanto è stato confermato l'articolo 2, in cui si afferma che l'Islam è la religione di Stato<sup>8</sup>. Una precedente bozza della Carta favorita dal presidente, che emendava l'articolo 36 garantendo esplicitamente la libertà di culto, è stata bloccata dalla ferma opposizione di alcuni musulmani<sup>9</sup>. La Costituzione dovrebbe garantire espressamente il diritto di scegliere liberamente il proprio credo o la propria religione, così come il diritto a non professare o praticare alcuna fede. I passaggi dell'attuale legislazione che discriminano i non musulmani o violano il diritto alla libertà religiosa dovrebbero essere abrogati.

Monsignor Paul Desfarges, amministratore apostolico di Algeri, ha affermato che i cristiani in Algeria possono praticare liberamente la propria fede («*en toute liberté*»), con riferimento soprattutto agli stranieri. Per quanto riguarda invece i musulmani convertiti al Cristianesimo la situazione è ben diversa e il presule spiega che sono costretti a vivere in maniera estremamente discreta. Secondo monsignor Desfarges essi non sono preoccupati dalle minacce di aggressioni fisiche quanto piuttosto dalla forte pressione sociale che può causare numerosi svantaggi, inclusi quelli relativi ai diritti di eredità. La Chiesa cattolica è molto critica nei confronti della tendenza governativa a criminalizzare il proselitismo e l'episcopato locale lamenta il lungo iter necessario per l'ottenimento dei visti per il personale religioso<sup>10</sup>.

Infine è crescente la preoccupazione per la presenza dello Stato Islamico nella vicina Libia e per gli effetti alla sicurezza che potrebbe avere in Algeria e sugli altri gruppi islamisti che operano nel Paese<sup>11</sup>.

<sup>8</sup> [http://www.leparisien.fr/international/l-algerie-a-adopte-une-nouvelle-constitution-contestee-par-l-opposition-07-02-2016-5523183.php#xtref=http%3A%2F%2Fwww.google.de%2Furl%3Fsa%3Dt%24rct%3Dj%24q%3D%24esrc%3Ds%24frm%3D1%24source%3Dweb%24cd%3D15%24cad%3Drja%24uact%3D8%24ved%3D0ahUKEwiz5NyhvpPMAhXJ2ywKHxs\\_AMY4ChAWCD4wBA%24url%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.leparisien.fr%252Finternational%252F1-algerie-a-adopte-une-nouvelle-constitution-contestee-par-l-opposition-07-02-2016-5523183.php%24usg%3DAFQjCNF8usXtJ0CjeEUSQ-mj5v4\\_uX7bCA%24bvm%3Dbv.119745492%2Cd.bGg](http://www.leparisien.fr/international/l-algerie-a-adopte-une-nouvelle-constitution-contestee-par-l-opposition-07-02-2016-5523183.php#xtref=http%3A%2F%2Fwww.google.de%2Furl%3Fsa%3Dt%24rct%3Dj%24q%3D%24esrc%3Ds%24frm%3D1%24source%3Dweb%24cd%3D15%24cad%3Drja%24uact%3D8%24ved%3D0ahUKEwiz5NyhvpPMAhXJ2ywKHxs_AMY4ChAWCD4wBA%24url%3Dhttp%253A%252F%252Fwww.leparisien.fr%252Finternational%252F1-algerie-a-adopte-une-nouvelle-constitution-contestee-par-l-opposition-07-02-2016-5523183.php%24usg%3DAFQjCNF8usXtJ0CjeEUSQ-mj5v4_uX7bCA%24bvm%3Dbv.119745492%2Cd.bGg)

<sup>9</sup> <http://www.algerie-focus.com/2015/12/revision-de-la-constitution-la-liberte-de-culte-au-sein-du-palais-del-mouradia/>

<sup>10</sup> <http://www.tsa-algerie.com/20151125/monseigneur-paul-desfarges-archeveque-interimaire-dalger-on-peut-dire-que-les-chretiens-pratiquent-leur-religion-en-toute-liberte-en-algerie/>

<sup>11</sup> <http://english.alarabiya.net/en/News/middle-east/2016/04/05/Algerian-army-kills-four-Islamists-near-Tunisian-border.html>